

ANCHE GLI AUTONOMI ESISTONO

L'ineffabile

Il Governo Monti nella fretta di fare presto e bene, nell'allarme collettivo di una situazione disastrosa, in cui l'hanno precipitata i partiti, non ha sempre fatto gli interessi degli Italiani. Perché tanta premura e tanto zelo, non ha prodotto, fino in fondo quei benefici e quelle soluzioni di equità che ci aspettavamo. Si parla adesso, a proposito delle pensioni, degli esodati, vale a dire di quei soggetti che hanno lasciato il lavoro, in parte perché spinti dalle imprese dove lavoravano e in parte per scelte personali. Per fare questo hanno firmato accordi, stipulato intese e contratti ed hanno percepito compensi, buone uscite, insomma, conseguendo anche qualche vantaggio, collocati come si dice in mobilità, in attesa dell'età pensionabile, che quando hanno lasciato era comunque al di là da venire. Adesso che il Ministro Elsa Fornero si è occupata della riforma pensionistica italiana, l'ennesima riforma che si aggiunge alle tante precedentemente varate dagli altri governi, con finalità anche clientelari e di favoritismo per le categorie lavorative, si fanno sentire gli esodati, che a quanto pare vorrebbero la pensione. E gli autonomi? Anche loro esistono. Sono quei titolari di impresa che nella vita si sono fatti un culo grande così, sudando, faticando, giorno per giorno, anno per anno, senza l'aiuto dello stato e che con la precedente riforma Maroni, del Governo Berlusconi, avevano la possibilità di andare in pensione, con trentacinque anni di contributi e oltre sessantanni di età, dati che sommati tra di loro, consentivano il raggiungimento dei requisiti per



Il Ministro Elsa Fornero che piange

ottenere la meritata pensione. Mi rivolgo al Ministro Elsa Fornero, che piange per le disgrazie altrui, tranne che non si tratti delle sue: Ministro, ma le sembra giusto comportarsi come ha fatto Lei nei confronti di queste centinaia, migliaia di persone, che adesso, quotidianamente, la benedicono, per non dire che la mandano a quel paese? Lei che è un'esperta della materia, doveva rispettare tutte queste categorie. Doveva regolarsi sul metodo da adottare, che era quello semplicemente di attenersi alle regole. I diritti, sanciti dallo Stato, specialmente se equi e ragionevoli non si toccano, si rispettano. A queste persone Lei non doveva guardare, perché per loro, andare in pensione era un fatto assodato, non c'era crisi che li doveva ostacolare. Doveva rivolgere altrove la sua bravura di esperta del lavoro e non allungare, per questi poveretti l'età pensionabile. Queste persone è gente che ha già dato allo Stato, in anni di duro lavoro, adesso anche costoro, in questa crisi generale si trovano in seria difficoltà, perché sono anziani, il lavoro scarseggia, o è del tutto finito, per cui sono privi di sussistenza e di risorse per vivere. A

che cosa ha pensato, quando è intervenuta in questa direzione? Perché non si è limitata a dettare legge per sancire le regole degli anni a venire, non le bastava, ordinare e legiferare in tal senso, dicendo, guardate, per chi ricade nel precedente sistema valgono le regole per tutti coloro che sono alle soglie di maturare la pensione, in uno, due anni, per tutti gli altri, allungava l'età pensionabile, ai 66 anni da Lei stabiliti. Questo andava fatto, senza penalizzare nessuno, perché la sua è stata ed è una condanna ingiusta e disonesta, alla quale, per la salvezza della sua stessa coscienza morale, dovrebbe rimediare, riconfermando questi soggetti alle regole precedenti. Quindi, ritornando agli esodati, per i quali, a parola, dichiara tutta la sua comprensione, mi sembra che la loro condizione sia completamente diversa e l'onere che ne deriverebbe, sarebbe nettamente superiore a quanto fin qui espresso. Gli esodati devono rinegoziare la loro posizione con le aziende da cui sono usciti e ritrovare un'intesa che li possa agevolare e continuare nel percorso lavorativo fino alla pensione. Non per fare la guerra tra poveri, perché in fondo di poveri si tratta, Lei ha l'obbligo di rivedere le sue posizioni, perché non è in questa direzione che Lei e gli altri del suo Governo salverete l'Italia.